



Cronaca - La Spezia: percorrono oltre 600 km senza patente per commettere una truffa, arrestati

La Spezia - 14 feb 2024 (Prima Notizia 24) Operazione della Polizia di Stato.

Nel pomeriggio di ieri, martedì 13 febbraio, gli uomini e le donne della Squadra Mobile della Questura spezzina hanno arrestato, in flagranza di reato, due uomini resisi responsabile in concorso tra di loro e con un altro soggetto ancora da identificare, del reato di truffa aggravata in pregiudizio di una persona anziana. Nell'ultimo periodo si è registrato un incremento delle truffe telefoniche, soprattutto in danno di anziani, poste in essere ingenerando nelle vittime il timore di un pericolo immaginario ovvero l'erroneo convincimento di assecondare le richieste di un'autorità o di familiare. Il comune denominatore è che l'autore della truffa telefonica, dopo aver vinto la diffidenza delle vittime, le induce a consegnare denaro e preziosi ad un complice. Per prevenire questi insidiosi reati è stata effettuata una mirata campagna di informazione, illustrando le più diffuse tecniche utilizzate per consumare queste truffe, fornendo consigli per evitarle e raccomandando, nei casi sospetti, di contattare il numero di emergenza "112". Tale strategia si è rivelata ancora una volta fruttuosa atteso il fatto che nel primo pomeriggio di ieri 13 febbraio 2024 perveniva alla Centrale Operativa della Questura della Spezia una chiamata da parte di un pensionato, ottantottenne, che segnalava di essere vittima di un tentativo di truffa. Precisava che due persone, presentatesi rispettivamente per un "maresciallo" ed un "avvocato", gli avevano riferito che il figlio era stato "fermato" dalle forze dell'ordine per aver causato un grave incidente stradale con feriti e che, per evitare più gravi conseguenze giudiziarie, avrebbe dovuto consegnare soldi e preziosi ad un incaricato che, di lì a breve, si sarebbe presentato presso il domicilio per ritirarli. Gli agenti della Squadra Mobile convergevano immediatamente sul posto e, mentre un agente saliva nell'appartamento dell'uomo per seguire lo sviluppo della tuffa telefonica ancora in atto, gli altri operatori effettuavano un discreto servizio di appostamento, riuscendo così ad individuare un'autovettura sospetta, con a bordo due uomini. Parcheggiata l'auto i predetti effettuavano a piedi un'attenta bonifica della zona, evidentemente per verificare non vi fosse la presenza di forze dell'ordine. Trascorsi una decina di minuti i due entravano in azione: un uomo saliva nell'abitazione, suonava alla porta dell'anziano, ritirava il denaro ed i preziosi richiesti durante la truffa telefonica e scendeva subito dopo in strada, dove il complice era rimasto in attesa fungendo da palo. I predetti venivano bloccati mentre si allontanavano dal posto ed identificati per un ventiquattrenne ed un trentaduenne, entrambi di origine campana, già gravati da precedenti di polizia. Il ventiquattrenne, che era salito nell'appartamento, aveva ancora tra le mani il provento della truffa: alcune banconote delle quali gli agenti della Squadra Mobile avevano preventivamente annotato i numeri seriali, nonché alcuni preziosi appartenuti alla moglie del soggetto truffato, che venivano restituiti all'avente diritto. Veniva accertato il fatto

che entrambi i soggetti, sprovvisti di patente di guida, avevano percorso centinaia di chilometri a bordo di un'autovettura noleggiata da un altro pregiudicato campano, partendo appositamente da Napoli per raggiungere La Spezia e consumare truffe in città. Al ventiquattrenne, che era stato visto arrivare sul posto alla guida dell'auto, è stata anche contestata sanzione amministrativa ai sensi del Codice della Strada per guida senza patente. A bordo dell'auto veniva rinvenuta anche modica quantità di due diversi tipi di droga, hashish e marijuana, che veniva sequestrata in via amministrativa al ventiquattrenne, che dichiarava averla detenuta per uso personale e, pertanto, segnalato anche per la violazione del disposto di cui all'art. 75 del Testo Unico delle Leggi in materia di Sostanze Stupefacenti D.P.R. 309/90. Stante la flagranza del reato i due giovani uomini venivano tratti in arresto e, assolte le formalità di rito, associati presso la Casa Circondariale Villa Andreino, a disposizione della locale Autorità Giudiziaria. La posizione degli arrestati - ai quali viene contestato il reato di truffa aggravata in concorso - è ora al vaglio del sostituto Procuratore della Repubblica dott.ssa Monica Burani e poi del Giudice del Tribunale della Spezia, per una puntuale analisi delle condotte e responsabilità di ciascun indagato nel corso dell'udienza di convalida fissata per le ore 12.00 odierne.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 14 Febbraio 2024